



**IRIS – ISONTINA RETI INTEGRATE E SERVIZI SPA  
IN LIQUIDAZIONE  
(IRIS)**

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E  
DELLA TRASPARENZA**

(redatto in attuazione della Legge 190/2012 smi e secondo quanto previsto nel “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) approvato dalla CIVIT il 13 settembre 2013, aggiornato con Determina n° 12/2015 emanata dall’ANAC e con Delibera n° 831/2016)

**MANUALE DEI PROTOCOLLI (PPCT)**

Rev.	Oggetto	Approvazione	Data
oo	Manuale dei protocolli PPCT	Collegio dei Liquidatori	

	<p style="text-align: center;">MANUALE DEI PROTOCOLLI PPCT Legge 190/2012</p>	<p style="text-align: center;"><b>Revo0_2018</b></p>
-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------

## SOMMARIO

PREMESSA.....	3
COLLEGIO DEI LIQUIDATORI.....	4
RISCHI NELL'AREA RPPCT 01 ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE .....	6
RISCHI NELL'AREA RPPCT 02 AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (Società come stazione appaltante).....	10
RISCHI NELL'AREA RPPCT 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.....	13
RISCHI NELL'AREA RPPCT 04 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO .....	15
FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	17

	<p style="text-align: center;">MANUALE DEI PROTOCOLLI PPCT Legge 190/2012</p>	<p style="text-align: center;">Revo0_2018</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

### PREMESSA

Nel presente documento si rappresenta la “mappatura” delle occasioni di realizzazione della condotta illecita rilevante ai sensi della L. 190/2012, in capo a ciascuna unità organizzativa.

La mappatura si articola secondo tre componenti di base:

- l’unità organizzativa esposta al rischio reato (*Unità Organizzativa*);
- l’occasione di realizzazione della condotta illecita (*Attività sensibile*);
- la modalità di realizzazione della condotta illecita (*Rischio/Reato*).

La mappatura delle attività aziendali “a rischio reato” ex L.190/2012 consente di definire i comportamenti (*Protocolli di controllo*) che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività al fine di garantire un Sistema di Controlli Interni concretamente idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dalla norma e, più in generale, delle situazioni di ‘cattiva amministrazione’.

I “protocolli di controllo” sono composti da:

- Regole comportamentali, riconducibili al Codice di comportamento adottato dalla Società, idonee ad indirizzare l’esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell’integrità del patrimonio aziendale;
- Regole operative, riconducibili alla regolamentazione aziendale che, sintetizzano i principi definiti per la “proceduralizzazione” delle attività.

Nel documento vengono rappresentate le “attività sensibili” ricondotte alla responsabilità del Collegio dei Liquidatori e delle altre eventuali figure operanti nell’organizzazione della Società.

Tutte le regole previste nel presente Piano vanno opportunamente declinate e applicate tenendo conto delle Linee Guida dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione, aventi carattere generale in materia di Anticorruzione e Trasparenza o specifico (ad. esempio in materia di contratti pubblici).

COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

UNITÀ ORGANIZZATIVA	COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
ATTIVITÀ SENSIBILE	FATTISPECIE DI REATO
RPPCT 01.01 RPPCT 01.02	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concussione art 317 del Codice Penale</li> <li>- Corruzione artt. 318, 319, 319 ter del Codice Penale</li> <li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale</li> <li>- Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale</li> <li>- Abuso di ufficio art. 323 del Codice Penale</li> <li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 del Codice Penale</li> <li>- Traffico di influenze illecite art. 346-bis del Codice Penale p.</li> </ul>
RPPCT 02.01	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Peculato art. 314 c.p.</li> <li>- Concussione art. 317 c.p.</li> <li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li> <li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</li> <li>- Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</li> <li>- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</li> <li>- Abuso d'ufficio art. 323 c.p.</li> <li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li> <li>- Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</li> <li>- Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</li> <li>- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</li> <li>- Astensione dagli incanti art. 354 c.p.</li> <li>- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.</li> <li>- Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</li> <li>- Corruzione tra privati art. 2635 c.c.</li> </ul>

<b>RPPCT 03.01</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'uffio. Omissione art.328 c.p.</li></ul>
<b>RPPCT 04.01</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Peculato art. 314 c.p.</li><li>- Corruzione art. 318-319 c.p.</li><li>- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</li><li>- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</li><li>- Corruzione tra privati art. 2635 c.c.</li></ul>

**RISCHI NELL'AREA RPPCT 01 ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPPCT 01.01	Acquisizione e progressione del personale: <u>reclutamento</u>
OCCASIONE		Qualora vi sia necessità il Collegio dei Liquidatori delibera di attivare una ricerca di personale con pubblicazione sulla stampa locale e sul sito internet della società, con eventuale incarico ad una società di selezione. L'assunzione definitiva avviene con delibera del Collegio dei Liquidatori.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari Abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari Irregolare composizione della commissione di selezione Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti Disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Collegio dei Liquidatori dia o riceva denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'assunzione di una persona su segnalazione di terzi.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<p><b>REGOLE COMPORIMENTALI</b></p>	<p>Il Collegio dei Liquidatori, nelle decisioni riguardanti la selezione del personale, deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento, in materia di "Rapporti con il Personale" , "Rapporti con la Pubblica Amministrazione" e "Regali, omaggi e altre utilità" e "Obbligo di astensione".</p> <p>In particolare, i soggetti indicati devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;</li> <li>- appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati;</li> <li>- non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona;</li> <li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri;</li> <li>- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.</li> </ul>
<p><b>REGOLE OPERATIVE</b></p>	<p>I soggetti individuati devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi.</li> </ul>

UNITÀ ORGANIZZATIVA		COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPPCT 01.02	Acquisizione e progressione del personale: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
OCCASIONE		Gli incarichi di collaborazione e consulenza possono essere conferiti con affidamento diretto o fiduciario entro i 40.000 euro dal Presidente del Collegio dei Liquidatori. Sopra i 40.000 euro con delibera del Collegio dei Liquidatori.
FATTISPECIE DI REATO		<p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.</p> <p>Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.</p> <p>Abuso d'ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</p>
MODALITÀ		<p>Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p> <p>Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione</p> <p>Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo</p> <p>Esclusione arbitraria di alcuni candidati</p> <p>Disomogeneità di valutazione</p>
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Collegio dei Liquidatori dia o riceva denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.

**PROTOCOLLI DI CONTROLLO**

<p><b>REGOLE COMPORAMENTALI</b></p>	<p>Il Collegio dei Liquidatori, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento in materia di in materia di "Principi fondamentali" e "Conflitto di interessi". In particolare, il Collegio deve aver cura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;</li> <li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;</li> <li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore e tradizionalmente offerti;</li> <li>- mettere a disposizione della società, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore;</li> <li>- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari.</li> </ul>
<p><b>REGOLE OPERATIVE</b></p>	<p>I soggetti individuati devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dare adeguata pubblicità alla ricerca di collaboratori/consulenti con un preavviso minimo di 15 giorni;</li> <li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte della Società;</li> <li>- predisporre per ogni operazione un adeguato supporto documentale che consenta, in ogni momento, una verifica delle motivazioni della operazione medesima.</li> </ul>

**RISCHI NELL'AREA RPPCT 02 AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (Società come stazione appaltante)**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPPCT 02.01</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / requisiti di qualificazione /requisiti di aggiudicazione/ valutazione delle offerte/ verifica dell'eventuale anomalia delle offerte/tipo di procedura / revoca del bando / varianti / subappalto / rendicontazione</u>
<b>OCCASIONE</b>		In caso di necessità di affidamento di lavori, servizi e forniture, il Collegio dei Liquidatori delibera in merito e avvia la procedura nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		<p>Peculato art. 314 c.p.            Concussione art. 317 c.p.            Corruzione art. 318-319 c.p.            Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.            Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.            Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.            Abuso d'ufficio art. 323 c.p.            Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.            Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.            Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.            Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.            Astensione dagli incanti art. 354 c.p.            Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.            Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.            Corruzione tra privati art. 2635 c.c.</p>

<p><b>MODALITÀ</b></p>	<p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p> <p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.</p> <p>Disomogeneità di valutazione.</p> <p>Omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatarie.</p> <p>Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.</p> <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</p>
<p><b>DESCRIZIONE RISCHIO</b></p>	<p>Rischio che il Collegio dei Liquidatori dia e/o riceva denaro o altra utilità al fine di alterare il funzionamento della gara d'appalto oppure al fine di utilizzare procedure semplificate al di fuori dei casi previsti dalla legge, e favorire alcuni concorrenti.</p>

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>REGOLE COMPORTAMENTALI</b>	<p>Il Collegio deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento in materia di <i>"Principi fondamentali"</i> e <i>"Rapporti con i fornitori di beni e servizi"</i>. In particolare, essi devono avere cura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operare adottando i principi di correttezza, trasparenza e imparzialità nei confronti di tutti gli operatori;</li> <li>- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;</li> <li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore e tradizionalmente offerti;</li> <li>- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.</li> </ul>
<b>REGOLE OPERATIVE</b>	<p>I soggetti individuati devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate;</li> <li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;</li> <li>- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.</li> </ul>

**RISCHI NELL'AREA RPPCT 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
<b>ATTIVITÀ SENSIBILE</b>	<b>RPPCT 03.01</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>verifiche ispettive</u>
<b>OCCASIONE</b>		IRIS può essere soggetta ai controlli dei vari enti negli ambiti di competenza e in occasione di ispezioni, verifiche o accertamenti il Presidente ha la rappresentanza della società.
<b>FATTISPECIE DI REATO</b>		Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'uffio. Omissione art.328 c.p.
<b>MODALITÀ</b>		Presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere Occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati aglle autorità competenti Dichiarazioni mendaci Inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche
<b>DESCRIZIONE RISCHIO</b>		Rischio che il Presidente o gli altri componenti del Collegio, relazionandosi direttamente con esponenti o funzionari della Amministrazione Pubblica, Amministrazione Finanziaria e/o Polizia Tributaria, in occasione di accertamenti o verifiche, omettano o falsifichino informazioni o documenti al fine di indurre il funzionario pubblico al buon esito degli adempimenti, verifiche e controlli cui è soggetto la Società

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>REGOLE COMPORTAMENTALI</b>	<p>Il Collegio, in occasione delle ispezioni, verifiche o accertamenti deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento, in materia di "Principi fondamentali" e "Rapporti con la Pubblica Amministrazione". In particolare deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale;</li> <li>- astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili;</li> <li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri;</li> <li>- astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità.</li> </ul>
<b>REGOLE OPERATIVE</b>	<p>I componenti del Collegio dei Liquidatori devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare controlli a livello macro e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti;</li> <li>- tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici.</li> </ul>

**RISCHI NELL'AREA RPPCT 04 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO**

UNITÀ ORGANIZZATIVA		COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPPCT 04.01	Rapporti con istituti di credito: <u>richiesta aperture di conto</u>
OCCASIONE		Qualora sia necessario, il Collegio delibera sulle richieste da presentare agli istituti di credito.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Corruzione tra privati art. 2635 c.c.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto di credito priva di oggettive procedure di selezione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Collegio dia o riceva denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto con un particolare istituto di credito.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
<b>REGOLE COMPORTAMENTALI</b>	<p>Il Collegio in tutte le decisioni riguardanti i rapporti bancari deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento.</p> <p>In particolare deve aver cura di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con gli istituti di credito;</li><li>- effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio;</li><li>- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;</li><li>- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri;</li><li>- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.</li></ul>
<b>REGOLE OPERATIVE</b>	<p>I soggetti individuati devono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito;</li><li>- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate.</li></ul>

## FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Vengono di seguito riportati i flussi informativi da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Tale procedura permette di agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del PNA e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento, a posteriori, delle cause che hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Analisi sulla necessità di cambiamenti procedurali nelle aree a rischio reato, conseguenti a mutamenti dell'attività e dell'organizzazione aziendale	annuale	Collegio dei Liquidatori
Dettaglio delle informazioni sulle attività aventi rilevanza in materia di anticorruzione	semestrale	Collegio dei Liquidatori
Segnalazione o la denuncia di comportamenti sospetti	ad evento	Collegio dei Liquidatori
Relazione periodica e suggerimenti sull'aggiornamento del PPCT	semestrale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Relazione annuale così come prevista dalle Delibere ANAC	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni ricevute dai Soci	ad evento	Collegio dei Liquidatori

**Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza**

Descrizione	Periodicità	Responsabile
Dettaglio contratti affidati a trattativa privata Dettaglio contratti tacitamente rinnovati o prorogati	semestrale	Collegio dei Liquidatori
Dettaglio contestazioni che la P.A. abbia formalmente inoltrato alla Società	ad evento	Collegio dei Liquidatori
Dettaglio contratti d'appalto, incarichi di consulenza	semestrale	Collegio dei Liquidatori
Comunicazione in merito alle nuove assunzioni	ad evento	Collegio dei Liquidatori
Sanzioni, multe, verbali di accertamento e ogni atto da cui risulti un inadempimento o una omissione	ad evento	Collegio dei Liquidatori
Comunicazioni in merito a richieste/osservazioni del Collegio Sindacale	ad evento	Collegio dei Liquidatori
Comunicazioni inerenti le novità sulle cause giudiziali in corso	ad evento	Collegio dei Liquidatori